

XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

8ª Congregazione Generale – 13 ottobre 2023

Apporto teologico

Corresponsabilità sinodale nella missione evangelizzatrice
Come condividere doni e compiti al servizio del Vangelo?

EMBARGO A PRONUNCIA

Presbitero Dottor Carlos María Galli

Decano della Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica Argentina

Membro della Commissione Teologica Internazionale – Coordinatore del Gruppo teologico-pastorale del Celam

L'*Instrumentum laboris* mette il tema della *Corresponsabilità nella missione* al centro del discernimento (B2). Si riferisce allo scambio tra le Chiesa considerando la comunione (IL 35) e la missione (IL 22,41). Ispira una questione previa alle cinque domande: *Come condividere doni e compiti al servizio del Vangelo?* Questa riflessione teologica comprende l'unione intrinseca tra la sinodalità e la missione (1); la corresponsabilità dei battezzati (2); lo scambio al servizio della Chiesa (3).

1. La Chiesa sinodale è missionaria. La Chiesa missionaria è sinodale.

1. La Costituzione *Episcopalis communio* evidenzia la finalità evangelizzatrice del Sinodo.

“Oggi, in un momento storico in cui la Chiesa si introduce in ‘una nuova tappa evangelizzatrice’ [EG1], che le chiede di costituirsi «in tutte le regioni della terra in uno “stato permanente di missione» [EG25] il Sinodo dei Vescovi è chiamato, come ogni altra istituzione ecclesiastica, a diventare sempre più ‘un canale adeguato all’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione” [EG 27].¹

2. La Chiesa, come la Trinità e l'Eucaristia, è un mistero di comunione missionaria. Il Sinodo dedicato ai giovani ha elaborato l'espressione integratrice *sinodalità missionaria*.² Ha recepito in modo creativo il documento della Commissione Teologica Internazionale sulla sinodalità che dice: “La sinodalità è vissuta nella Chiesa a servizio della missione”. «La Chiesa peregrina è missionaria per

¹ FRANCESCO, *Costituzione Apostolica Episcopalis Communio sul Sinodo dei Vescovi*, Vaticano, LEV, 2018, 1.

² SINODO DEI VESCOVI, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, Vaticano, LEV, 2018, 118.

sua propria natura». (*Ecclesia peregrinans natura sua missionaria est*) [AG2] «essa esiste per evangelizzare» [EN 14]. Tutto il Popolo di Dio è il soggetto dell'annuncio del Vangelo. In esso, ogni Battezzato è convocato per essere protagonista della missione poiché tutti siamo discepoli missionari" [SIN 53]³.

Il testo cita il decreto conciliare *Ad gentes*: «La Chiesa durante il suo pellegrinaggio sulla terra è per sua natura missionaria» (AG 2) e l'esortazione *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI: «Essa [la Chiesa] esiste per evangelizzare» (EN 14).

3. Nell'aprire il processo sinodale il Vescovo di Roma ha riassunto queste linee maestre del Concilio.⁴ Il Documento Preparatorio per questa Assemblea identifica Chiesa sinodale e Chiesa in uscita (DP 15). La Costituzione *Praedicate Evangelium* sottolinea il vincolo tra la sinodalità e la missione (PE 4)⁵. Il Documento per la Tappa Continentale dice che la sinodalità conduce al rinnovamento missionario.⁶ Il testo dell'Assemblea Ecclesiale dell'America Latina e dei Caraibi dice: «La Chiesa in cammino, peregrina verso il Regno pieno, è missionaria perché è sinodale ed è sinodale perché è missionaria». ⁷ L'*Instrumentm laboris* afferma: «La missione costituisce l'orizzonte dinamico a partire dal quale pensare la Chiesa sinodale, a cui imprime una spinta verso l'"estasi", che consiste nell'uscire [... da sé]" (IL 51).

4. Il Concilio Vaticano II ha sviluppato l'espressione natura missionaria per dire che la missione è essenziale.⁸ Deriva «dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo ... secondo il piano di Dio Padre» (AG 2). Un'ecclesiologia dinamica afferma non solo che la Chiesa ha una missione, ma che la missione del Dio trino ha una Chiesa.⁹ La Chiesa peregrina è storica – escatologica. Siamo in cammino, siamo sinodali missionari, andiamo insieme annunciando il Vangelo del Regno di Dio. La sinodalità è missionaria, la missione è sinodale. La frase *Chiesa sinodale missionaria* (IL 54) rafforza l'ecclesialità e il dinamismo dell'invio: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (*Mt 28, 19*).

³ COMMISSIONE TEOLOGIA INTERNAZIONALE, *La sinodalidad en la y la misión de la Iglesia*, Buenos Aires, Agape, 2018. Cf. S. MADRIGAL (ed.), *La sinodalidad en la vida y en la misión de la Iglesia. Comentario teológico*, Madrid, BAC, 2019.

⁴ Cfr. FRANCESCO, *Discorso all'inizio del processo sinodale*. 9 ottobre 2021, accesso il 10 ottobre 2023, <https://www.vatican.va/content/francesco/es/speeches/2021/october/documents/20211009-apertura-camminosinodale.html>

⁵ FRANCESCO, *Costituzione Apostolica sulla Curia romana* *Praedicate Evangelium*, Vaticano, LEV, 2022, Preambolo, 4.

⁶ SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO, «*Allarga lo spazio della tua tenda*» (*Is 54,2*). *Documento di Lavoro per la tappa Continentale. Sinodo 2021-2024. Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*, Vaticano, LEV, 2022, 99.

⁷ CELAM – ASSEMBLEA ECCLESIALE, *Hacia una Iglesia sinodal en salida a las periferias. Reflexiones y propuestas pastorales de la Primera Asamblea Eclesial de América Latina y El Caribe*, Bogotá, CELAM, 2022, 133.

⁸ Cf. S. MAZZOLINI, *La Chiesa è essenzialmente missionaria*, Roma, LEG, 1999, 102-111 y 232-251.

⁹ Cf. S. DIANICH, *Chiesa estroversa*, Milano, Paoline, 1987, 114.

2. La corresponsabilità di tutti i battezzati nella missione.

1. Gesù ha promesso agli apostoli: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni ... fino ai confini della terra» (*At* 1,8). Lo Spirito è l'agente principale dell'evangelizzazione (EN 75). La riunione celebrata a Gerusalemme è il modello della vita sinodale al servizio della missione (cfr. *At* 15,1-35). Il discernimento compiuto sotto la guida dello Spirito ha confermato la vocazione universale del Popolo che Dio forma in e dai popoli della terra (cfr. *At* 15,14).

2. Lo Spirito distribuisce i suoi doni a ognuno come meglio crede (cfr. *I Cor* 12,11). “E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune” (*I Cor* 12,7). Noi battezzati e battezzate siamo chiamati a condividere i doni e i compiti in ogni chiesa locale – diocesi o eparchia -, nei raggruppamenti di Chiese particolari a livello regionale, nazionale e continentale, e nell'intera Chiesa.

3. Seguendo il Vaticano II e Paolo VI, Papa Francesco insegna che *tutto il Popolo di Dio annuncia il Vangelo* (EG 111-134; cfr. AG 35, EN 59).¹⁰ Quel che è di tutto il Popolo di Dio appartiene a tutti nel Popolo di Dio. Il movimento va dal noi all'io: la Chiesa è il soggetto comunitario della missione e in essa ognuno è chiamato a evangelizzare. Ogni cristiano può dire “guai a me se non annuncio il Vangelo” (*I Cor* 9, 16) e “io sono una missione” (EG 273). Siamo una missione, “tutti siamo sempre discepoli missionari (EG 119-121) e per questo oggi riflettiamo sulla missione (B.2.1).

4. Il battesimo e la fede sono alla base della vocazione universale alla santità e alla missione. Ogni cristiano è chiamato alla pienezza dell'amore e all'annuncio del Vangelo. Intensificare la corresponsabilità dovrebbe aiutarci a vedere come i carismi laicali arricchiscono le comunità cristiane e migliorano la vita dei poveri; come ricreare vincoli di mutualità, reciprocità e complementarità tra uomo e donna; come riconoscere e promuovere la dignità delle donne nella Chiesa (B.2.2.-3).

5. Si converserà sullo scambio tra persone, comunità, e movimenti nella chiesa locale; e sulle difficoltà ad articolare il laicato, la vita consacrata e il ministero ordinato in una Chiesa ministeriale (B:2.2). Ci sono vari tipi di ministeri e ministri che hanno la propria origine nel Battesimo. Stabili: le madri e i padri; spontanei: i devoti popolari; riconosciuti: i volontari di *Caritas* o i cantori liturgici; istituiti: i laici catechisti. Ce ne sono di nuovi: mio padre era ministro dell'ascolto nella sua parrocchia. Si analizzeranno anche i ministeri ordinati in chiave missionaria (B.2.4; B.2.5). Tutti possiamo avanzare nella conversione pastorale.

3. Lo scambio di doni e di compiti al servizio del Vangelo.

¹⁰ Cf. C. M. GALLI, “Il Popolo di Dio missionario”, in: G. TANGORRA (ed.), *La Chiesa mistero e missione. A cinquant'anni dalla “Lumen gentium” (1964-2014)*, Vaticano, Lateran University Press, 2016, 251-290.

1. Nel trattare la cattolicità, la Costituzione *Lumen gentium* fa riferimento alle ricchezze culturali e alle diversità ecclesiali. In quel contesto considera lo scambio tra le chiese.

“Ne derivano, tra le diverse parti della Chiesa, vincoli di intima comunione (*vincula intimae communionis*) circa i tesori spirituali, gli operai apostolici e le risorse materiali. I membri del popolo di Dio sono chiamati infatti a condividere i beni *ad communicandum enim bona*), e anche alle singole Chiese si applicano le parole dell'Apostolo: «Da bravi amministratori della multiforme grazia di Dio, ognuno di voi metta a servizio degli altri il dono che ha ricevuto» (*I Pt 4,10*)” (LG 13c).

2. La grazia fa sì che l'evangelizzato diventi evangelizzatore e il discepolo si trasformi in missionario. Le chiese antiche trasmettono la fede e formano nuove chiese che, crescendo, donano a partire dalla loro povertà e diventano *chiese sorelle*. Molti immigranti diventano *missionari spontanei* e aiutano a rendere dinamica la fede. Portano con sé non solo le loro povertà necessità e peccati, ma anche le loro ricchezze, valori e virtù, soprattutto la loro fede, che può offrire un prezioso apporto evangelizzatore.

3. La comunione di beni appartiene allo stile di vita che riflettono i sommari degli Atti:

“Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna (*koinonia*), nella frazione del pane e nelle preghiere... Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno...” (*At 2,42-47*).

Il Concilio chiama *dona et bona* le cose che si condividono. *Lumen gentium* 13 menziona tre gruppi di beni: ricchezze spirituali (*divitias espirituales*), lavoratori apostolici (*operarios apostolicos*), risorse materiali (*temporalia subsidia*). Tutti insieme formano la multiforme grazia di Dio.

4. Tra le *ricchezze spirituali* ci sono l'autocomunicazione di Dio, il Corpo di Cristo, la vita dello Spirito, la Parola, la grazia, la Chiesa. Questi beni sono alla base della *communio sanctorum*. Questa formula del Credo ha due sensi interconnessi: comunione tra le persone sante (*sancti*) e nelle cose sante (*sancta*).¹¹ L'Eucaristia è comunione e partecipazione. “Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.” (*I Cor 10,17*). Le ricchezze spirituali includono i tesori del Popolo di Dio: la rivelazione, la carità, la santità, la sapienza, la liturgia, la spiritualità, la cultura, l'arte, il kerigma, la teologia, etc.

¹¹ “I fedeli (*sancti*) si alimentano del Corpo e del Sangue di Cristo (*sancta*) per crescere nella comunione con lo Spirito Santo (*koinônia*) e comunicarla al mondo” (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 948)..

5. *L'operaio apostolico* è l'evangelizzato evangelizzatore. Il primo bene che condivide è la sua persona perché l'amore è la donazione di sé. San Paolo dice: “Nel nostro profondo amore per voi avremmo voluto donarvi non soltanto il Vangelo, ma la nostra stessa vita, tanto ci eravate diventati cari!” (*1 Ts* 2,8). I talenti sono doni da far maturare a favore degli altri (cfr. *Mt* 23,14-30). Il tempo è la vita che doniamo come lavoratori della prima ora o dell'ultima (cfr. *Mt* 20,1-16).

6. “La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune” (*At* 4,32). Se condividiamo o doni spirituali, come non comunicare i beni materiali? “Hanno voluto realizzare una forma di comunione (*koinonia*) con i poveri tra i santi che sono a Gerusalemme... L'hanno voluto perché sono ad essi debitori: infatti, avendo i pagani partecipato ai loro beni spirituali, sono in debito di rendere un servizio sacro nelle loro necessità materiali” (*Rm* 15,26-27). Nella Conferenza di Aparecida i direttori di Adveniat e Misereor, che aiutano molto le nostre chiese, ci hanno ringraziato per la vitalità della fede e l'amore per i poveri.

7. Come condividere doni e compiti? “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (*Mt* 10,8). La missione serve al dono dell'incontro con Cristo con esubero, testimonianza, annuncio e attrazione.

L'amore di Dio è *molto di più* (*pollô mallon*) del peccato: “Se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini” (*Rm* 5,15). Paolo ha modificato il verbo abbondare (*perisseuo*), ha aggiunto il prefisso “sopra” (*hyper*) e ha creato il verbo sovrabbondare. “dove il peccato è abbondato la grazia è sovrabbondata” (*Rm* 5,20). La logica del molto più genera speranza.¹²

Con questa speranza auspico che, attraverso l'azione dello Spirito, laddove abbonda la comunione sovrabbondi la sinodalità e laddove abbonda la sinodalità sovrabbondi la missione.

¹² Cf. P. RICOEUR, *Introducción a la simbólica del mal*, Buenos Aires, La Aurora, 1976, 141-165.